

19 novembre 2020, Sala B

TERRITORIO, CIBO E CITTÀ

urbanpromo

PROGETTI PER IL PAESE

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica

URBANIT
urbanistica italiana

Sessione 2 • Regolazione urbanistica del commercio e dei pubblici esercizi

Luca Tamini
Professore di Urbanistica
Politecnico di Milano

Lo scenario Covid 2020-2021: nuovi strumenti di governance e sviluppo per l'attrattività dei centri urbani

Contesto post-Covid	Strategie di risposta
<ul style="list-style-type: none">- Decrescita economica e riduzione capacità fiscale dei Comuni	<ul style="list-style-type: none">- Rigenerazione urbana e attività economiche: spazio pubblico, regolazione qualitativa, premialità urbanistiche
<ul style="list-style-type: none">- Incremento della dismissione delle superfici commerciali e dell'indicatore di fragilità dei sistemi commerciali	<ul style="list-style-type: none">- Logistica urbana: rilancio della prossimità e potenziamento del food delivery/e-commerce (digitale come abilitatore di servizi)
<ul style="list-style-type: none">- Riduzione delle barriere all'utilizzo del digitale	<ul style="list-style-type: none">- Politiche attive: distrettualità urbana e manager di distretto

Fonte: Tamini L. (2020), «Strategie di adattamento e politiche attive: nuove relazioni e temi emergenti» in Capuis R. (a cura di), *Le attività economiche nella città post-Covid. Riflessioni sulla rigenerazione urbana*, Roma, Confcommercio

Governare la Movida
Progetti e politiche attive
un confronto tra grandi comuni

POLITECNICO DI MILANO



DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA E
STUDI URBANI



15 marzo 2013



Contatti

Segreteria tecnico-scientifica:
Laboratorio UR&COM
Elisa Colombo, Giorgio Limonta
Tel. 02 2399 9443

Politecnico di Milano
Piazza Leonardo da Vinci, 32

15 marzo 2013 ore 9.15-13.30
Aula E.N. Rogers
Politecnico di Milano
Via Ampère 2 - Milano

9.00 Registrazione

9.30 Saluto

Alessandro Balducci
Prorettore Vicario del Politecnico di Milano
Gabriele Pasqui
Direttore del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano

9.40 Relazione di apertura

Carles Carreras Verdaguier
Universitat de Barcelona
Projectes i polítiques d'intervenció de la vida nocturna de Barcelona

10.00 Le strategie di governo.

Tavola rotonda di discussione

Assessori alle Attività produttive, Sviluppo economico e Commercio
Comuni di Milano, Torino, Firenze, Bologna, Venezia, Padova
e Assessore alla sicurezza e coesione sociale di Milano
Moderatrice: Maria Teresa Palamà, giornalista RAI

11.30 Coffee break

11.45 Un confronto tra progetti e politiche attive: una proposta metodologica e normativa

Direttori alle Attività produttive, Sviluppo economico e Commercio
Comuni di Milano, Roma, Torino, Firenze, Bologna, Venezia, Padova

Moderatore: Luca Tamini, Laboratorio Urb&Com,
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

Intervengono:

ARPA Lombardia, Coordinamento Comitati Milanesi, EPAM Associazione Provinciale milanese Pubblici Esercizi

Nell'ambito delle iniziative per il 150° anniversario del Politecnico di Milano, l'idea di seminario di studio internazionale nasce all'interno dei lavori del Tavolo tecnico-progettuale dei Comuni metropolitani di MILANO, ROMA, TORINO, FIRENZE, BOLOGNA, PADOVA-VENEZIA su una delle questioni problematiche nell'agenda delle politiche pubbliche locali.

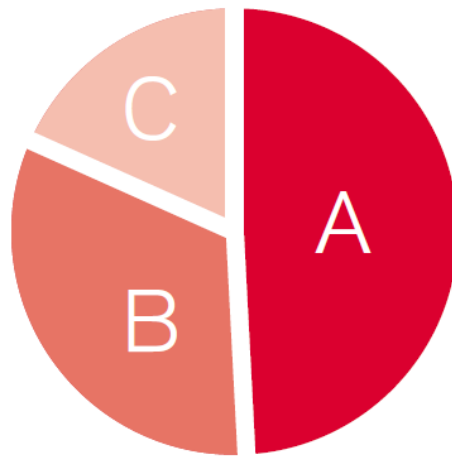
L'obiettivo è quello di restituire alcune delle più significative esperienze nazionali e internazionali di governo e di programmazione qualitativa dei servizi commerciali urbani attrattivi.

La cosiddetta "movida" caratterizza infatti le aree urbane che nel tempo hanno evidenziato una maggiore vocazione all'insediamento dei pubblici esercizi ed è un elemento di aggregazione giovanile comune a tutte le grandi città italiane ed europee.

Le Amministrazioni comunali hanno il compito di affrontare il tema individuando strumenti e strategie di governo in grado di sviluppare le opportunità e allo stesso tempo mitigare gli effetti negativi che il fenomeno presenta.



Classificació de la ciutat per zones de sensibilitat acústica
(per trams de carrer analitzats)



Zona de sensibilitat acústica alta (A)	48,56
Zona de sensibilitat acústica moderada (B)	32,61
Zona de sensibilitat acústica baixa (C)	18,83

Font de dades: Mapa Estratègic de Soroll de Barcelona.
Àrea de Medi Ambient. Ajuntament de Barcelona (2007).

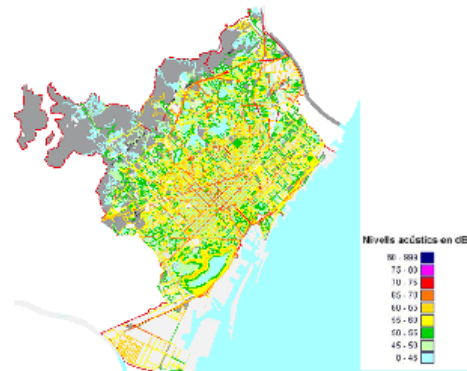
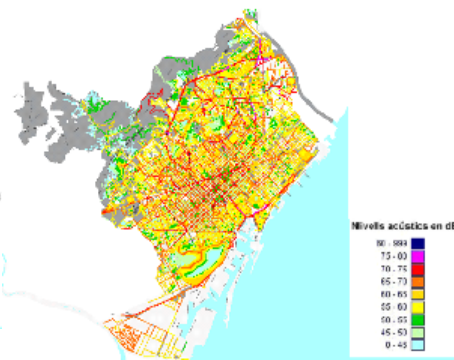
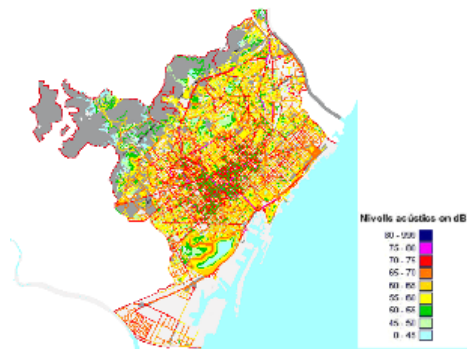
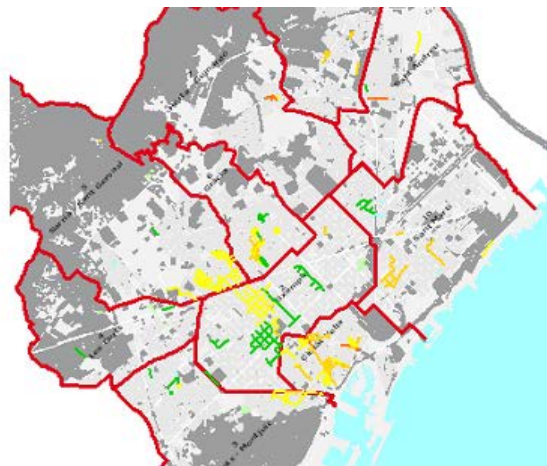
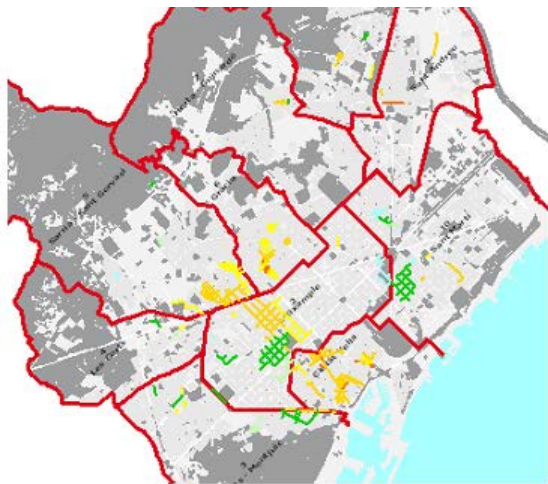
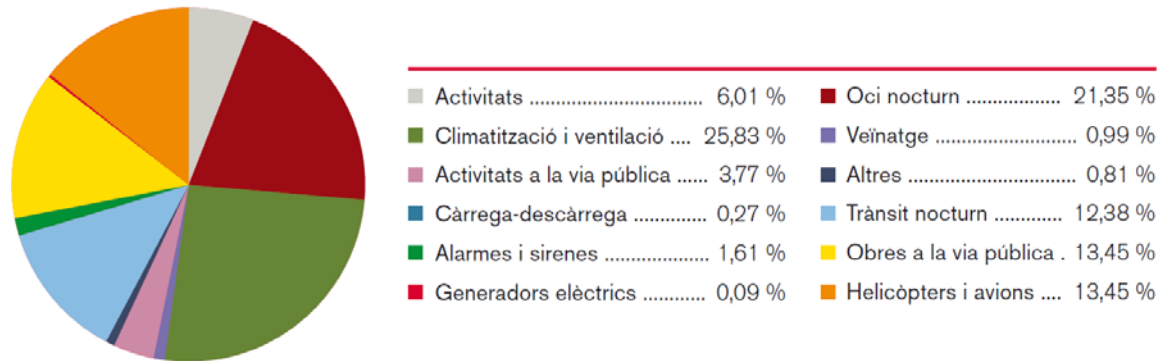




Figura 8
 Queixes de soroll dels ciutadans (2009).
 Rebudes als serveis tècnics dels districtes i a través del programa IRIS.



Piano di riduzione del rumore e mappa del rumore

Insieme di misure per ridurre i livelli di rumore esistenti nelle aree di sorpasso e proteggere le aree con una buona qualità acustica. La normativa sull'inquinamento acustico stabilisce che le mappe acustiche strategiche devono essere aggiornate ogni cinque anni e il prossimo aggiornamento deve essere effettuato nel 2017.

Ambiente e spazio pubblico

4 PROGETTI

	Definizione del piano d'azione 2020-2030 per la riduzione del rumore Inizio 30/09/2018 Fine 30/06/2019	75%
	Costituzione del tavolo sulla salute e il rumore di Barcellona Inizio 30-10-2017 Fine 30-06-2018	100%
	Aggiornamento della mappa acustica strategica Inizio 30/06/2015 Fine 30/09/2018	100%
	Piano di riduzione del rumore nelle scuole (2016) Inizio 30/06/2016 Fine 30/09/2016	100%

Progresso: **93,8%**



Versione 14 (di 14)

[vedi altre versioni](#)

ULTIMA MODIFICA DI

 Admin DecidimBCN

ULTIMO AGGIORNAMENTO IL

04/03/2019 05:57

PROPOSTE

33

RIUNIONI

4

COMMENTI

91

ASSISTENTI

160

SUPPORTA

808

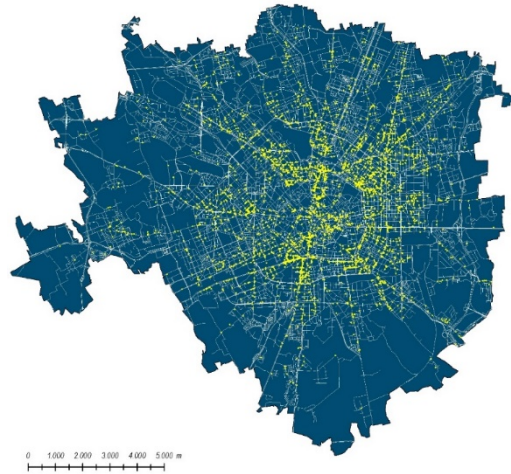
CONTRIBUTI

117





Direzione Centrale Attività Produttive e Marketing Territoriale
Settore Commercio, Suap e Attività Produttive



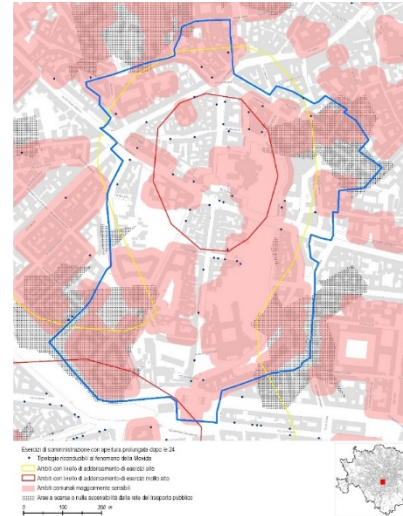
0 1.000 2.000 3.000 4.000 5.000 m

Supporto metodologico e accompagnamento tecnico-scientifico

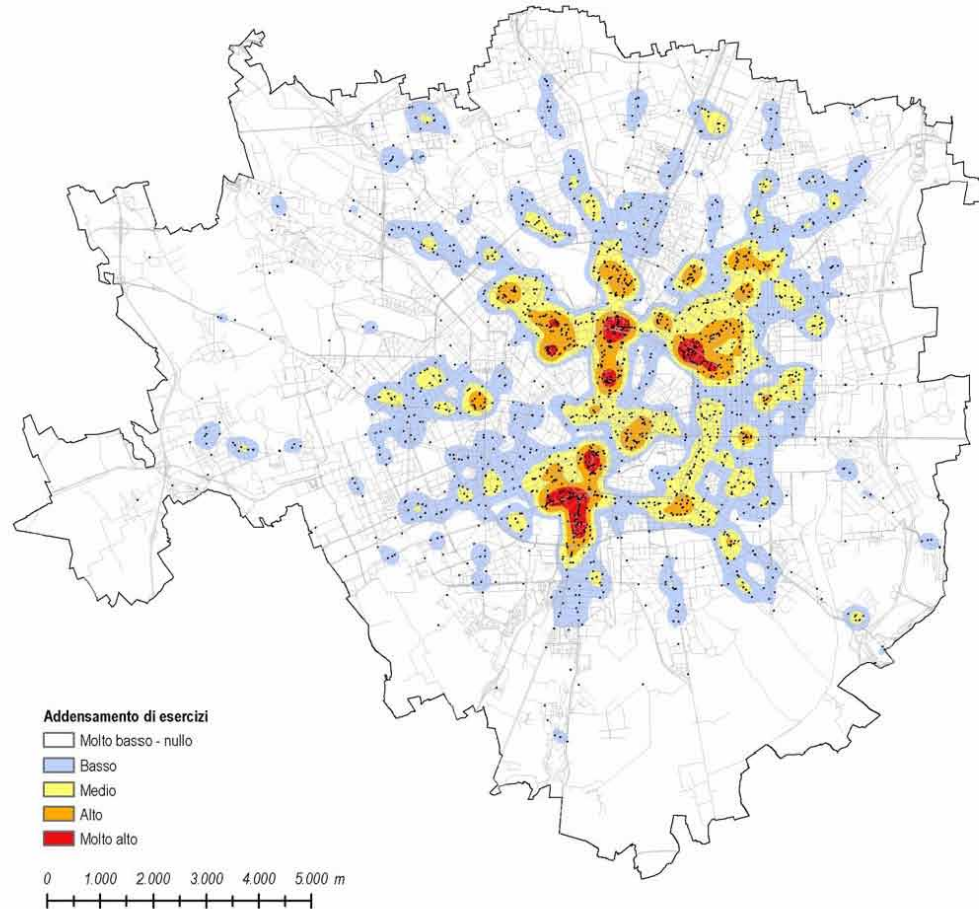
Criteria per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura e al trasferimento di sede degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. Individuazione delle aree del territorio comunale particolarmente frequentate in orario notturno e interessate dal fenomeno definito "movida"



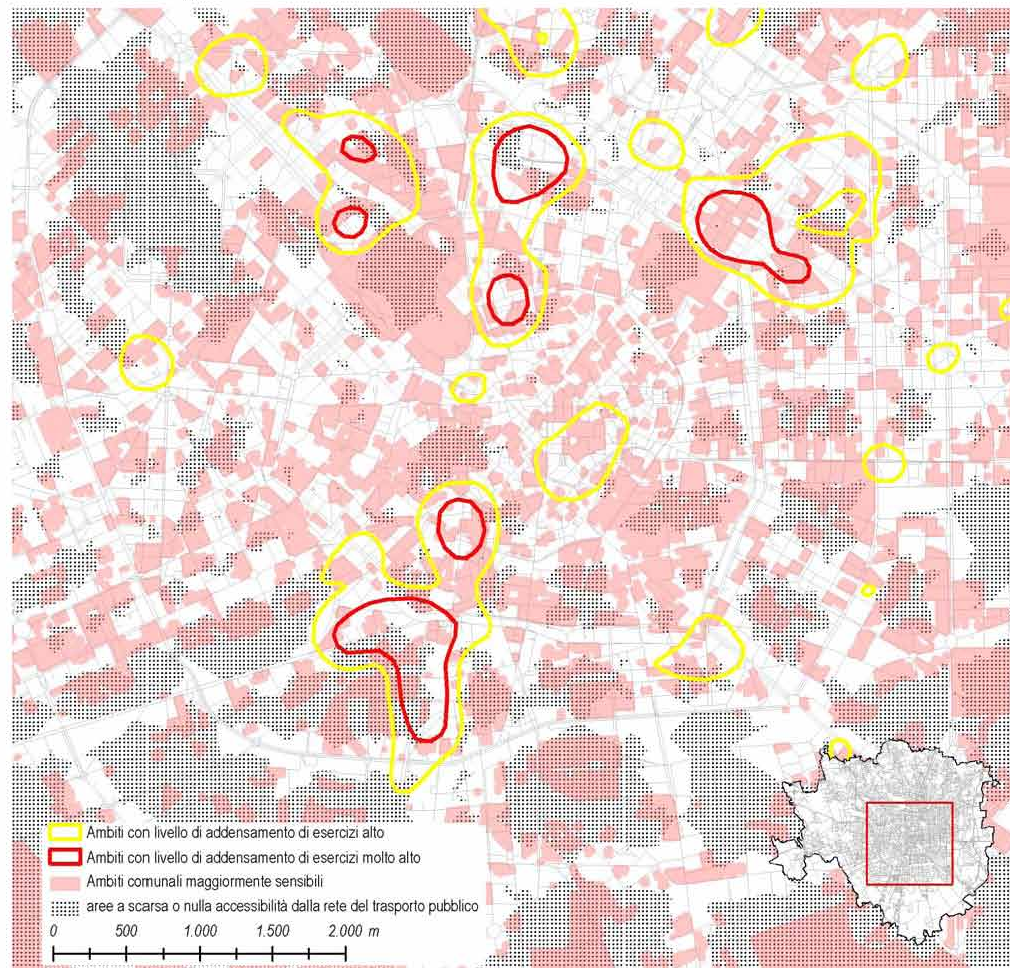
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
URB&COM Laboratorio Urbanistica e Commercio



Individuazione dei livelli di addensamento degli esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande con apertura prolungata in orario serale (dopo le 24): tipologie riconducibili al fenomeno della movida



Carta di sintesi: dettaglio area centrale



Glossario: Zone del territorio da sottoporre a tutela

D.Lgs. 59/2010 Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno

Titolo II - Disposizioni relative ad alcuni procedimenti di competenza del Ministero dello sviluppo economico

Art. 64. Somministrazione di alimenti e bevande

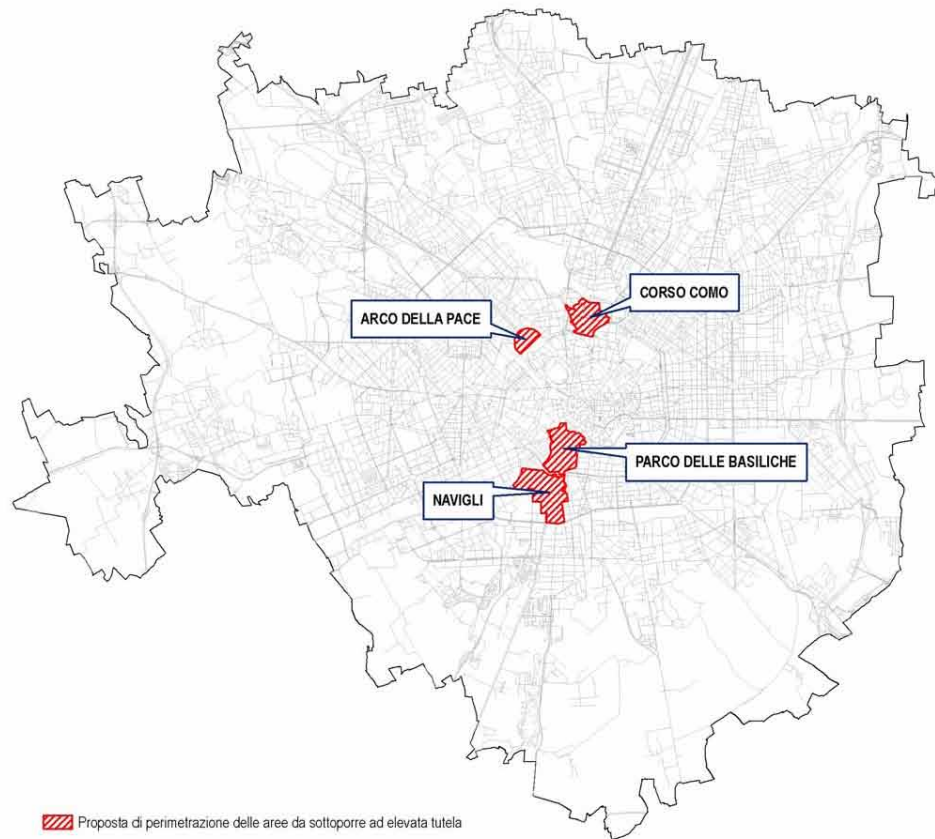
(...)

3. Al fine di assicurare un corretto sviluppo del settore, i comuni, limitatamente alle zone del territorio da sottoporre a tutela, adottano provvedimenti di programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico di cui al comma 1, ferma restando l'esigenza di garantire sia l'interesse della collettività inteso come fruizione di un servizio adeguato sia quello dell'imprenditore al libero esercizio dell'attività.

Tale programmazione può prevedere, sulla base di parametri oggettivi e indici di qualità del servizio, divieti o limitazioni all'apertura di nuove strutture limitatamente ai casi in cui ragioni non altrimenti risolvibili di sostenibilità ambientale, sociale e di viabilità rendano impossibile consentire ulteriori flussi di pubblico nella zona senza incidere in modo gravemente negativo sui meccanismi di controllo in particolare per il consumo di alcolici, e senza ledere il diritto dei residenti alla vivibilità del territorio e alla normale mobilità.

In ogni caso, resta ferma la finalità di tutela e salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale e sono vietati criteri legati alla verifica di natura economica o fondati sulla prova dell'esistenza di un bisogno economico o sulla prova di una domanda di mercato, quali entità delle vendite di alimenti e bevande e presenza di altri esercizi di somministrazione.

Individuazione delle aree da sottoporre ad elevata tutela



 Proposta di perimetrazione delle aree da sottoporre ad elevata tutela

0 1.000 2.000 3.000 4.000 5.000 m



INDICATORE		MASSIMO	MEDIO	MINIMO
sostenibilità ambientale				
1	LIVELLO DI CONCENTRAZIONE	10	7	4
2	PROSSIMITÀ ALLE RESIDENZE, AI SERVIZI OSPEDALIERI, LUOGHI DI CULTO	10	7	4
accessibilità				
3	PARCHEGGI	3	2	1
elementi di qualità del locale e del servizio				
4	INSONORIZZAZIONE	12		
5	CLIMATIZZAZIONE	11		
6	RISPARMIO IDRICO	3		
7	RISPARMIO ENERGETICO	3		
8	AMBIENTE FUMATORI	1		
9	NUMERO POSTI (1,5POSTI SU MQ SUP SOMMINISTRAZIONE)	3		
10	PAGAMENTO ELETTRONICO	2		
sostenibilità sociale				
11	SERVIZIO DI CORTESIA	10		
	SENSORI PER IL RILIEVO DEL DISTURBO	5		
	CHIUSURA ATTIVITA' ENTRO LE ORE 22	11		
	SERVIZIO DI PULIZIA SPAZI PROSPICENTI L'ATTIVITA'	5		
12	SERRANDE MOBILI	6		
13	SPONSORIZZAZIONE DI AREE PUBBLICHE A VERDE	2		
14	PARCHEGGI CONVENZIONATI	3		

PUNTEGGI PER IL RILASCIO
DELLE AUTORIZZAZIONI:
ZONE ROSSE



Direzione Centrale Attività Produttive e Marketing Territoriale
Settore Commercio, Suap e Attività Produttive

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
URB&COM Laboratorio Urbanistica e Commercio

Supporto metodologico e accompagnamento tecnico-scientifico alla redazione dei Criteri per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura e al trasferimento di sede degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.

Tabella 1 Livelli di pressione sonora riscontrabili nella pratica quotidiana

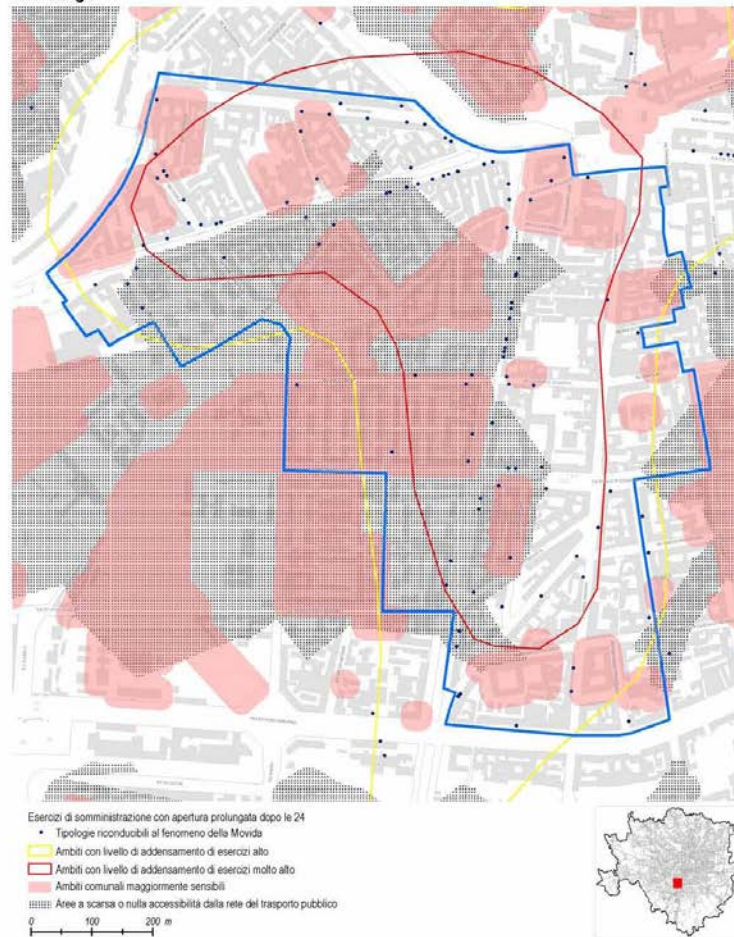
Livello di pressione sonora Lp (dB)	Esempi di possibile sorgente	Valutazione soggettiva
130	Soglia del dolore	DOLORE
125	Aereo al decollo a 50 m	INTOLLERABILE
120	Sirena a breve distanza	INTOLLERABILE
110	Martello pneumatico	MOLTO RUMOROSO
100	Pensilina di metropolitana (massimo rumore registrabile), discoteca, concerto rock vicino al palco	MOLTO RUMOROSO
90	Autocarro pesante, urlo	MOLTO RUMOROSO
80	Camion pesante a 1 m	RUMOROSO
70	Aspirapolvere a 1 m; radio ad alto volume, fischietto	RUMOROSO
60	Ufficio rumoroso, ristorante, radio, conversazione	RUMOROSO
50	Normale conversazione a 1 m, ambiente domestico;	TRANQUILLO
40	Quartiere abitato, di notte, biblioteca;	TRANQUILLO
30	Sussurri a 1 m	MOLTO TRANQUILLO
20	Fruscio di foglie, Respiro umano a 20 cm	MOLTO TRANQUILLO
0	Soglia dell'udibile	NON UDIBILE

Il livello di pressione sonora considerato, prodotto da due o più soggetti, è stato amplificato considerando un insieme composto da 50 avventori che stazionano all'esterno dell'attività.

Valutando il caso limite ovvero ipotizzando che ogni coppia di avventori generi un livello di pressione sonora pari a 60 dB si è calcolato un valore di riferimento di 77 dB.

Da questo valore, senza considerare le altre sorgenti sonore normalmente presenti nella città e dunque in uno spazio urbano ipoteticamente senza rumori di sottofondo, si è determinato lo spazio necessario affinché la pressione sonora si riduca a 40 dB ovvero 20 metri.

4.2.4 Navigli





Milano: simulazione guida in stato di ebbrezza

PUNTEGGI PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI: ZONE ROSSE

PUNTEGGI DI SOTTRAZIONE

1. SUPERFICIE DI SOMMINISTRAZIONE	PUNTEGGIO SOTTRAZIONE
inferiore a 25 mq	- 10
da 26 a 50 mq	- 7
da 51 a 100 mq	- 3
da 101 a 200 mq	- 2
superiore a 200 mq	0

2. PRESENZA PLATEATICO	PUNTEGGIO SOTTRAZIONE
senza plateatico	0
Sì con attrezzature fisse (dehor, etc..)	-3
Sì con attrezzature semplici e mobili (sedie, tavoli)	- 10

3. PRESENZA DI SLOT MACHINE E ALTRE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE LEGATE AL GIOCO D'AZZARDO E/O ATTIVITÀ DI SCOMMESSA	- 15
4. ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE ACCOMPAGNATA A SERVIZI DI INTRATTENIMENTO CHE NE CARATTERIZZANO L'ATTIVITÀ (PUNTO 6.1 LETTERA I)	- 10

PUNTEGGIO MINIMO IN ASSENZA DI ZTL: _____ 70/100

PUNTEGGIO MINIMO IN PRESENZA DI ZTL (ESCLUDENDOGLI INDICATORI 3 E 14): _____ 66/94



Direzione Centrale Attività Produttive e Marketing Territoriale
Settore Commercio, Suap e Attività Produttive

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
URB&COM Laboratorio Urbanistica e Commercio

Supporto metodologico e accompagnamento tecnico-scientifico alla redazione dei Criteri per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura e al trasferimento di sede degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.



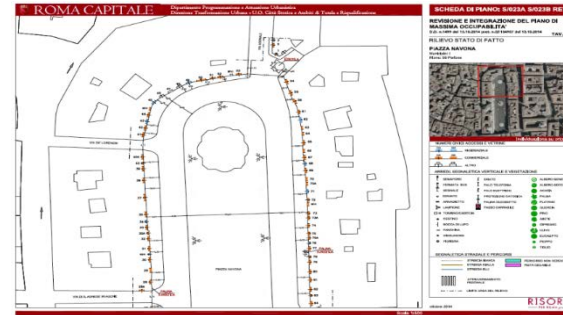
POLITECNICO
DI MILANO

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani - DASTU

Fondazione
Politecnico
di Milano



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



La regolazione dell'occupazione di spazi ed aree pubbliche nell'ambito delle attività economiche: una comparazione tra Grandi Comuni

Luca Tamini

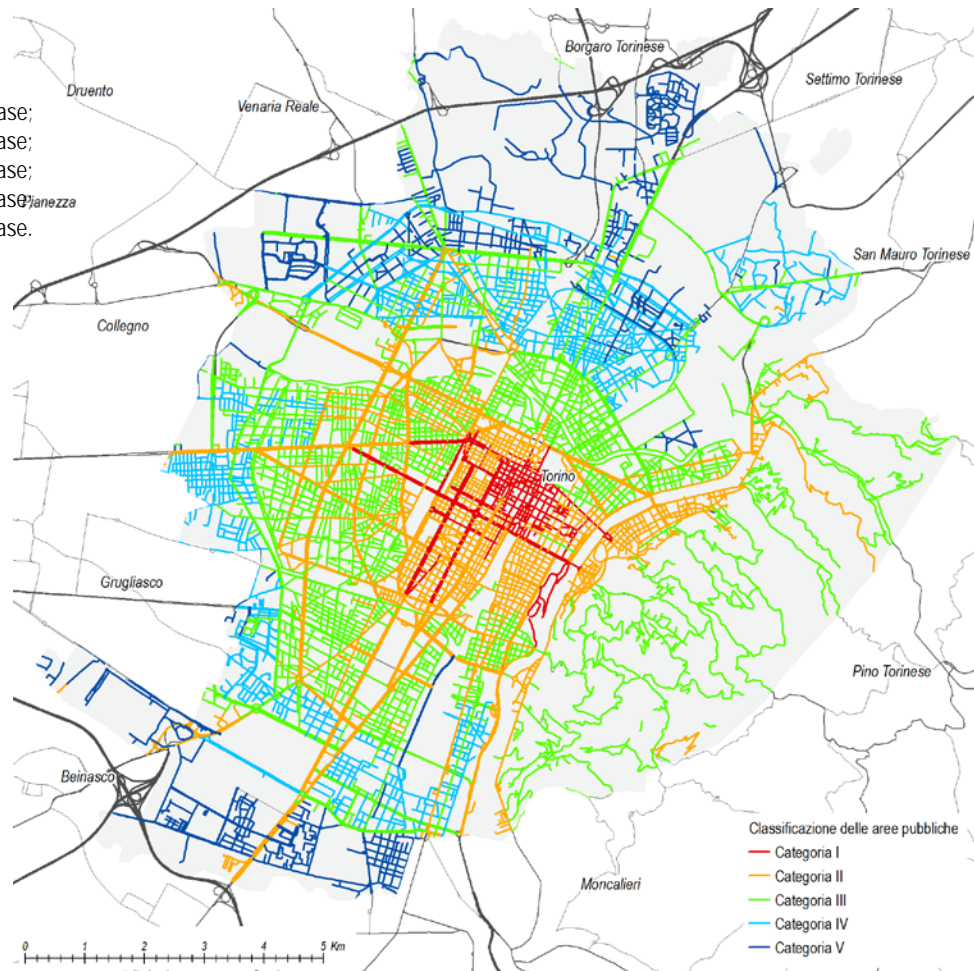
Gruppo di ricerca: Antonella Bruzzese, Lorenzo De Stefani, Giorgio Limonta, Cristina Barzolla

Milano, 2 marzo 2015

Torino

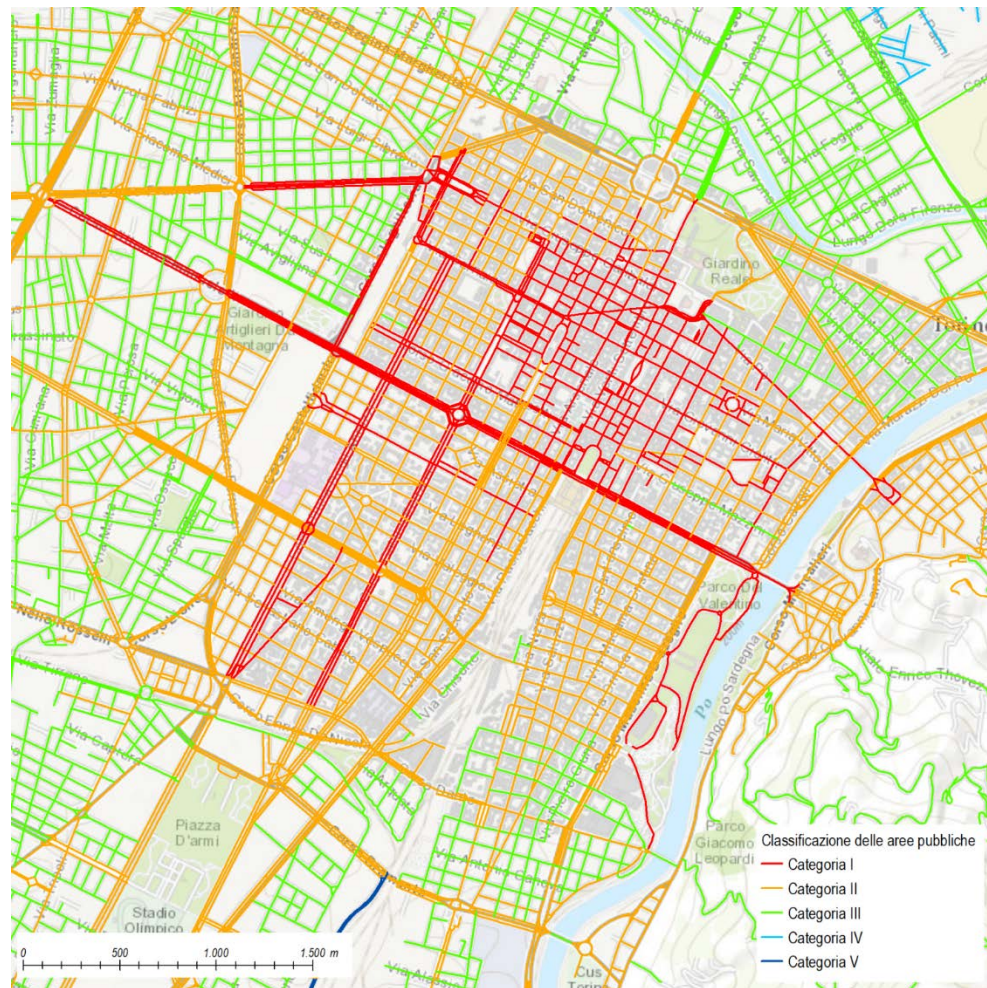
Classificazione delle aree pubbliche

Categoria I	125% della tariffa base;
Categoria II	95% della tariffa base;
Categoria III	75% della tariffa base;
Categoria IV	60% della tariffa base;
Categoria V	45% della tariffa base.



Torino

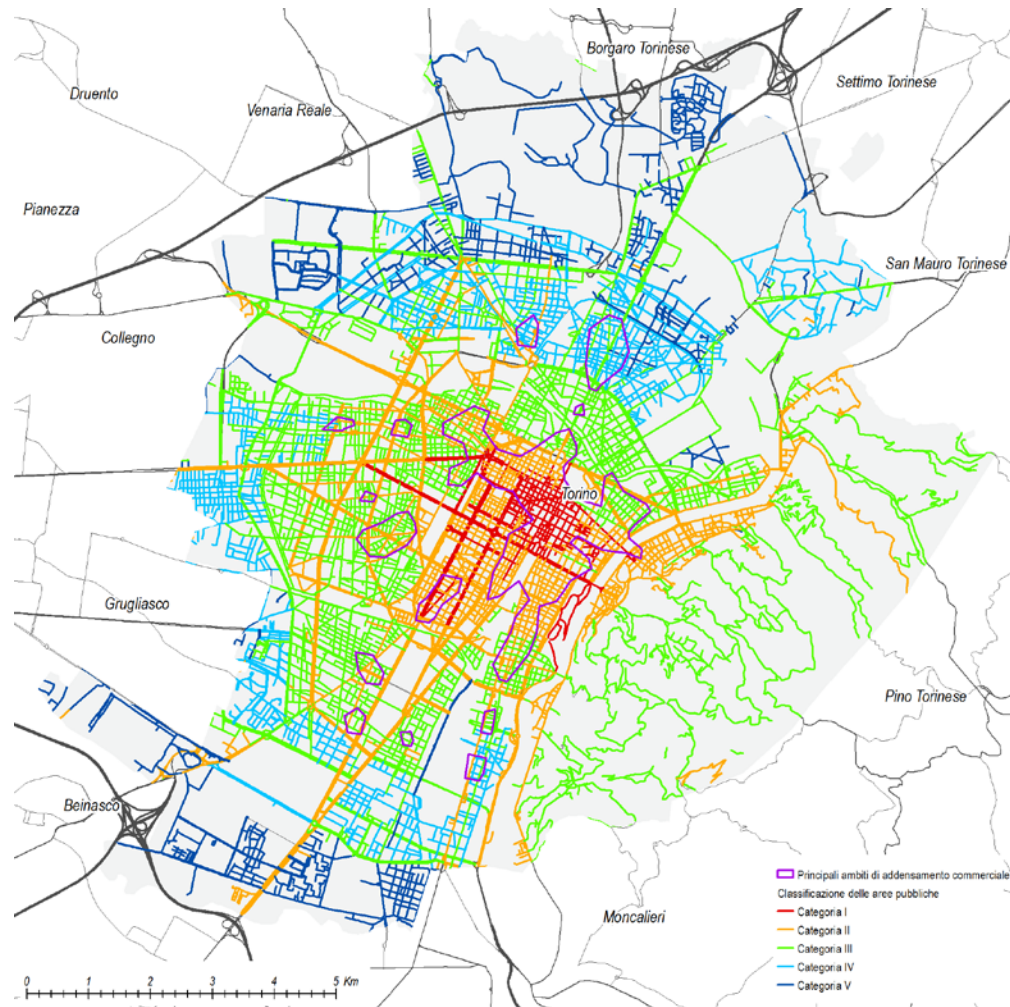
Classificazione delle aree pubbliche
DETTAGLIO AMBITO DEL CENTRO STORICO



Torino

Confronto

PRINCIPALI AMBITI DI ADDENSAMENTO
E CLASSIFICAZIONE COSAP



Regime giuridico e urbanistico delle occupazioni del suolo pubblico nell'ambito delle attività economiche urbane

Le concessioni amministrative

I motivi imperativi di interesse generale

La libertà d'iniziativa economica privata deve essere massimamente tutelata

ma, può essere limitata in ragione di un prevalente interesse pubblico, che giustifica l'adozione di determinati atti amministrativi

inquadabile fra i motivi imperativi di interesse generale

individuati dall'ordinamento comunitario e pienamente recepiti nel nostro ordinamento.

L'art. 14 del decreto legislativo 59/2010, rubricato *Regimi autorizzatori*, al primo comma, sancisce inequivocabilmente che

“regimi autorizzatori possono essere istituiti o mantenuti solo se giustificati da motivi imperativi di interesse generale, nel rispetto dei principi di non discriminazione, di proporzionalità”

al terzo comma, poi, precisa che *“il numero dei titoli autorizzatori per l'accesso e l'esercizio di un'attività di servizi può essere limitato solo se sussiste un motivo imperativo di interesse generale o per ragioni correlate alla scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche disponibili”*.

- **Motivi imperativi di interesse generale**

(D.Lgs. 59/2010 Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, art. 8 lettera h):

➤ ragioni di pubblico interesse (riconosciuti come tali dalla giurisprudenza della Corte di giustizia)

*tra i quali l'ordine pubblico, la sicurezza pubblica, l'incolumità pubblica, la sanità pubblica, la sicurezza stradale, la tutela dei lavoratori compresa la protezione sociale dei lavoratori, il mantenimento dell'equilibrio finanziario del sistema di sicurezza sociale, la tutela dei consumatori, dei destinatari di servizi e dei lavoratori, l'equità delle transazioni commerciali, la lotta alla frode, **la tutela dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano**, la salute degli animali, la proprietà intellettuale, **la conservazione del patrimonio nazionale storico e artistico**, gli obiettivi di politica sociale e di politica culturale.*

Temi e questioni aperte

- Attività economiche urbane e tutela del patrimonio storico-artistico, con particolare riferimento ai centri storici. La normativa, la pianificazione, la gestione amministrativa
- Dall'occupazione di suolo al progetto dello spazio pubblico. Criticità, potenzialità e strumenti
- La regolazione del suolo pubblico tra istanze di liberalizzazione, obblighi di fiscalità locale e motivi imperativi di interesse generale

**Par bevar un Spritz,
no ghe vol un privè,
serve na piassa.**



La regolazione del suolo pubblico tra istanze di liberalizzazione, obblighi di fiscalità locale e motivi imperativi di interesse generale

- forte legame con temi di governo e di gestione integrata delle città a partire da esigenze diverse e spesso non coincidenti
- difficile equilibrio tra libertà di iniziativa economica, vincoli di bilancio comunale e tutela attiva del patrimonio storico-architettonico e culturale
- sostanziale manca di sinergia e integrazione tra politiche urbanistiche, misure prescrittive di fiscalità locale e processi di semplificazione e liberalizzazione del mercato dei servizi urbani in un quadro condiviso di tutela e bilanciamento degli interessi pubblici e privati
- contesto di governo del territorio caratterizzato da un'eccessiva regolamentazione dell'accesso al mercato e da tradizionali e residue forme di programmazione economica dell'offerta
- necessità di ripensare le pratiche di regolazione del suolo pubblico in un'ottica di sostenibilità urbanistica, sociale ed economica degli interventi, orientate a un approccio di natura qualitativa e valutativa e al governo delle esternalità negative, in coerenza con l'attuale quadro normativo comunitario e statale.